

Codice DB1503

D.D. 31 luglio 2013, n. 410

Approvazione modelli per la Direttiva pluriennale per la programmazione e realizzazione degli interventi di riqualificazione e reinserimento lavorativo di persone occupate a rischio del posto di lavoro. Anni 2013-2015.

La determinazione dirigenziale DB15 n. 410 del 31 luglio 2013 è stata pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale n. 35 del 29 agosto 2013. Si ripubblica qui di seguito, integralmente, la summenzionata determinazione (ndr).

Premesso che la l.r. 63/95 all'art. 8, comma 2, lett. c), prevede che la Regione proceda alla definizione dei criteri e della modalità di valutazione;
dato atto che la d.g.r. n. 23-5820 del 21 maggio 2013 ha approvato la direttiva pluriennale per la programmazione degli interventi di riqualificazione e/o reinserimento lavorativo di persone occupate a rischio del posto di lavoro. Anni 2013-2015;
considerato che tale deliberazione dà mandato alla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro di adottare gli atti amministrativi conseguenti alla suddetta deliberazione al fine di assicurare un'omogenea gestione dell'iniziativa da parte delle Province;
considerato utile approvare il documento Modelli per la Direttiva in oggetto al fine di garantire una coerente progettazione dei percorsi ed una realizzazione degli stessi secondo standard regionali predefiniti;

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 16 del d.lgs. n. 165/01;

vista la l.r. 63/95;

vista la l.r. 44/00;

in conformità con gli indirizzi della Giunta regionale con deliberazione n. 23-5820 del 21 maggio 2013

determina

di approvare per le motivazioni esplicitate in premessa, il seguente allegato, parte integrante della presente determinazione:

- Modelli per la realizzazione degli interventi di riqualificazione e reinserimento lavorativo di persone occupate a rischio di posto di lavoro- Disposizioni operative per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze professionali.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010

Il Dirigente
Nadia Cordero

Allegato

<p><i>INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO</i></p> <p>Modelli per la realizzazione degli interventi di riqualificazione e reinserimento lavorativo di persone occupate a rischio del posto di lavoro.</p>	<p>Pagina 1 di 25</p>
<p>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</p>	

ALLEGATO

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale

Modelli per la realizzazione degli interventi di riqualificazione e reinserimento lavorativo di
persone occupate a rischio del posto di lavoro.

**DISPOSIZIONI OPERATIVE PER PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE MISURE DI
POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI**

Determinazione Dirigenziale n. 410 del 31 luglio 2013

1. Premessa	4
1.1. Elementi caratterizzanti	4
1.2. Le referenziazioni	4
2. Gli oggetti formativi di riferimento per la fase di valutazione ex ante delle proposte (fase di ammissibilità e finanziamento)	5
3. Gli oggetti formativi di riferimento per l'erogazione dei servizi formativi (fase di attuazione)	5
3.1. Il catalogo	5
3.2. L'adeguamento del catalogo al nuovo repertorio degli Standard Professionali	6
3.3. Durata dei percorsi	8
4. Modalità operative	8
4.1. Modalità di presentazione delle diverse tipologie di percorsi	8
In funzione delle diverse tipologie di percorsi le modalità operative si declinano come di seguito specificato:	8
4.2. Modalità di gestione di profili/percorsi sul S.I. Collegamenti	10
4.3. Gestione eventuali sedi occasionali	10
4.4. Gestione dei raggruppamenti di Agenzie	11
5. Valutazione di nuovi percorsi formativi	11
6. Certificazione	12
7. Schema percorso formativo – FP-Compid	12
Sezione 1 – Scheda Introduttiva	13
7.1. INNOVAZIONE – Scheda descrittiva dell'innovazione	21
8. Integrazione dei principi orizzontali dell'UE	22
8.1. Pari opportunità	22
8.2. Sviluppo sostenibile	23
8.3. Modalità operative per la progettazione dei principi orizzontali UE	24
8.4. Supporti alla progettazione dei principi orizzontali UE	25
8.4.A. <i>Pari Opportunità</i>	25

MODELLI PER LA PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE
Interventi di riqualificazione e reinserimento lavorativo di persone occupate a rischio del posto di lavoro.
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale Pg. 3 di 25

8.4.B. Sviluppo sostenibile.....	25
Link consigliati.....	25

1. Premessa

Per la realizzazione delle attività formative si applicano le presenti disposizioni operative “Modelli per la realizzazione degli interventi formativi e di politica attiva del lavoro interventi di riqualificazione e reinserimento lavorativo di persone occupate a rischio del posto di lavoro (Occupati a Rischio)” elaborati dal Settore Standard Formativi, Qualità e Orientamento Professionale della Regione.

1.1. Elementi caratterizzanti

Gli elementi strutturali sui quali si basa la realizzazione delle attività formative di cui alla Direttiva Occupati a Rischio, tengono conto di:

- i processi in evoluzione legati al compimento delle politiche attive per il lavoro nel quadro del Lifelong Learning piemontese.
- Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte.
- La governance del sistema della valutazione della formazione Regione Piemonte/Province.
- Il Sistema Informativo integrato di progettazione per competenze Collegamenti e Sistema Piemonte.

1.2. Le referenziazioni

Le referenziazioni hanno lo scopo di mettere in evidenza le correlazioni riscontrate tra gli elementi presenti nei repertori e le classificazioni appartenenti a contesti diversificati. Le referenziazioni che sono state individuate (per i profili che sono stati oggetto di recente revisione) tra il repertorio degli standard dei profili professionali della Regione Piemonte e le classificazioni nazionali, internazionali, e territoriali sono i seguenti:

- ATECO : attività economica di riferimento
- CP ISTAT: classificazione delle professioni utilizzata per il processo di tracciatura dell'assunzione dei lavoratori (Comunicazioni Obbligatorie).
- EQF: quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente.

2. Gli oggetti formativi di riferimento per la fase di valutazione ex ante delle proposte (fase di ammissibilità e finanziamento)

La complessiva offerta formativa attualmente presente nel Catalogo regionale delle Direttive Mercato del Lavoro 2012-13¹, Formazione Continua ad iniziativa Individuale (ultimo catalogo disponibile) e "Crisi"² 2009-2010 sarà oggetto di valutazione in merito all'ampiezza e completezza della capacità formativa del soggetto presentatore, attestata prioritariamente dalla presenza di corsi finalizzati all'acquisizione di competenze tecnico-professionali correlabili ad un elevato numero di profili presenti in più settori e comparti.

In sede di presentazione della domanda di ammissibilità e finanziamento non dovrà essere presentato un nuovo piano dell'offerta formativa (che dovrà essere implementata solo in fase d'attuazione). Infatti, nell'attuale periodo di transizione tra format descrittivi differenti e di aggiornamento del repertorio degli standard formativi regionali è richiesta, solo al raggruppamento aggiudicatario, l'implementazione del catalogo dell'offerta formativa in fase di attuazione.

3. Gli oggetti formativi di riferimento per l'erogazione dei servizi formativi (fase di attuazione)

3.1. Il catalogo

In fase d'attuazione, i corsi dovranno essere conformi al Repertorio regionale degli standard formativi ai sensi delle vigenti norme nazionali e regionali da adottarsi in conformità della normativa nazionale (DLgs. 13/2013). Saranno attuabili e andranno a comporre il catalogo dell'offerta formativa del soggetto aggiudicatario i corsi:

- già approvati su precedenti direttive (Direttive Mercato del Lavoro 2012-13, Formazione Continua ad iniziativa Individuale - ultimo catalogo disponibile - e "Crisi" 2009-2010) e conformi agli standard formativi regionali ed ai vincoli di durata previsti dal presente bando;

¹ Direttive Mercato del Lavoro 2012/13 e che hanno ottenuto valutazione di congruenza pari o superiore ai 300 punti

² D.G.R. 84-12006 del 4/8/2009 Misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici e i lavoratori colpiti dalla crisi economica

- di nuova progettazione³ purché afferenti al repertorio degli standard formativi, rispondenti a specifici fabbisogni professionali ed ai vincoli di durata previsti dal presente bando, previa autorizzazione del settore Formazione della provincia di riferimento al soggetto aggiudicatario.

3.2. L'adeguamento del catalogo al nuovo repertorio degli Standard Professionali

La Regione Piemonte ha portato a termine, nel periodo che va da Marzo 2012 ad Aprile 2013, il lavoro di revisione del repertorio degli standard formativi, effettuato nelle commissioni tecniche, e condotto con le seguenti modalità:

- evoluzione dei profili/obiettivi: i profili/obiettivi evoluti hanno mantenuto la stessa denominazione di origine e sono stati aggiornati in termini di contenuti e modellati sul nuovo format descrittivo.
- Creazione di nuovi profili/obiettivi in funzione di specifiche esigenze del mercato del lavoro.
- Eliminazione di profili/obiettivi esistenti, giudicati obsoleti dalle Commissioni.

Alla luce di tale processo di transizione tra format descrittivi differenti e di aggiornamento del Repertorio degli standard formativi, la Regione Piemonte intende puntare sulla massima "possibilità di capitalizzare la fruizione dei percorsi formativi" da parte degli utenti che acquisiscono conoscenze/abilità e/o competenze e/o qualifiche certificabili.

A tal fine, nella fase precedente all'erogazione delle attività formative, è richiesto al raggruppamento aggiudicatario delle attività, l'adeguamento della progettazione dei percorsi formativi presenti nella propria offerta così come di seguito specificato:

1) *Corsi presenti a catalogo che hanno come tipologia di attestazione:*

- *Qualifica, Idoneità e Abilitazione,*
- *"Attestato di frequenza con profitto" e che afferiscono a competenze tecnico professionali.*

³ Anche "modulari" già oggetto di sperimentazione nella precedente Direttiva Crisi 2009-2010 o di nuova standardizzazione

Tali corsi, qualora siano stati progettati con riferimento ad oggetti (profili/obiettivi) che sono stati “evoluti” o resi obsoleti, **dovranno** essere oggetto di riprogettazione al fine di ricondurre coerenza tra il percorso e il profilo/obiettivo evoluto o in caso di obsolescenza del profilo, al nuovo profilo/obiettivo prossimale (in termini di descrizione, processi di lavoro e competenze del profilo). Tale riprogettazione potrà essere condotta a livello di macro – progettazione.

Nel caso in cui tali percorsi siano stati progettati già in riferimento a Figure nazionali non sarà necessario riprogettarli, ma potranno essere immediatamente disponibili e visualizzabili dall'operatore per la redazione del PAI.

- 2) *Corsi presenti a Catalogo che hanno come tipologia di attestazione finale un “Attestato di frequenza con profitto” e che **non afferiscono a competenze tecnico professionali ma di base e trasversali** (es. corsi di Informatica di base, corsi di lingua, ecc.).*

Non sarà richiesta nessuna riprogettazione antecedente all'erogazione dei percorsi e l'AT aggiudicataria potrà fin dall'inizio renderli disponibili all'utenza. Tali percorsi, infatti, saranno immediatamente disponibili e visualizzabili dall'operatore per la redazione del PAI. Tali percorsi potranno essere successivamente adeguati/aggiornati in accordo con le province di riferimento, a partire dai profili/obiettivi presenti nel nuovo repertorio Standard formativi.

Oltre ad adeguare la propria offerta formativa preesistente come esplicitato nei precedenti due punti, l'AT aggiudicataria potrà integrare tale offerta secondo le seguenti modalità:

- 1) Introduzione dei **percorsi standard**: sarà consentita all'AT aggiudicataria l'erogazione di Percorsi formativi standard afferenti al repertorio degli standard formativi disponibile sulla vetrina del Settore Standard Formativi, Qualità e Orientamento Professionale della R.P. all'indirizzo <http://www.collegamenti.org/vetrinaregione/vetrinaregione.asp>.
- 2) Integrazione dell'offerta: sarà consentita con percorsi di nuova progettazione **afferenti a profili/obiettivi presenti nel repertorio degli Standard formativi regionale e rispondenti a specifici fabbisogni professionali, previa specifica autorizzazione del settore Formazione Professionale e Lavoro della Provincia di riferimento.**

In caso di integrazione dell'offerta come sopra individuata è richiesta la tipologia di progettazione riferibile alla micro-progettazione. Per micro-progettazione si intende la sola declinazione degli argomenti in saperi, escludendo la necessità di associare strumenti, modalità formative e innovazioni metodologiche alle singole UF.

3.3. Durata dei percorsi

I servizi formativi si configurano come interventi di aggiornamento-rinforzo delle competenze professionali di durata fino a 120 ore. Il monte ore potrà essere incrementato fino ad un massimo di 240 ore in caso di percorsi che consentano una certificazione di idoneità/abilitazione/qualifica/specializzazione, ai sensi dei vigenti standard formativi regionali e a seguito di verifica e riconoscimento dei necessari crediti formativi. Tali casi non possono costituire norma e dovranno essere giustificati da esplicito riferimento a fabbisogni professionali noti o a particolari caratteristiche dei lavoratori coinvolti.

Non è consentito svolgere attività riconducibili a servizi di orientamento, consulenza orientativa e accompagnamento al lavoro nell'ambito dei percorsi formativi, qualora analoghe attività risultino già registrate nel PAI come servizio al lavoro. E' possibile riconoscere credito formativo per l'effettuazione di attività di orientamento ai fini del permettere la frequenza di percorsi della durata di 240 ore.

Nell'ambito del PAI, le attività di cui ai punti su elencati possono essere realizzate singolarmente o tra loro associate in relazione alle caratteristiche/esigenze dell'utente interessato, anche con l'ausilio di metodologie laboratoriali orientate alla valorizzazione degli aspetti professionalizzanti e alla personalizzazione degli apprendimenti.

4. Modalità operative

4.1. Modalità di presentazione delle diverse tipologie di percorsi

In funzione delle diverse tipologie di percorsi le modalità operative si declinano come di seguito specificato:

1) i Corsi presenti a catalogo che hanno come tipologia di **attestazione Qualifica, Idoneità e Abilitazione** e percorsi presenti a catalogo che hanno come tipologia di attestazione finale un "Attestato di frequenza con profitto" e che afferiscono a **competenze**

tecnico professionali saranno presenti a Catalogo ma privi di Percorso Formativo associato. L'Operatore dovrà riprogettare il Percorso formativo in ambiente "Collegamenti", individuando il profilo/obiettivo standard evoluto o prossimale e poi associarlo, tramite l'applicativo FPCompid, al Corso. Il funzionario provinciale⁴ provvederà a valutazione e potrà dare l'esito positivo in fase d'istruttoria. Il corso risulterà quindi disponibile e visualizzabile dall'operatore per la redazione del PAI.

I contenuti della proposta progettuale verranno valutati dalle Province secondo i seguenti criteri:

- *Congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso;*
- *Congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso;*
- *Congruenza tra profilo professionale proposto e modalità di attuazione del corso;*
- *Strategie e metodologie innovative.*

2) *Corsi presenti a catalogo che hanno come tipologia di attestazione finale un attestato di "frequenza con profitto" che **non afferiscono a competenze tecnico professionali o che sono già stati progettati in riferimento a competenze di Figure nazionali.*** Questi Corsi risulteranno immediatamente disponibili all'operatore, verranno visualizzati in fase di redazione del PAI e potranno dare origine ad una Edizione del Corso.

3) *Percorsi standard:* realizzati nei contenuti e nella struttura dalle Commissioni Tecniche Regionali, sono dedicati a specifici profili e obiettivi professionali standard e sono pubblicati su Collegamenti dal Settore Standard Formativi – Qualità e Orientamento Professionale della Regione Piemonte. Tali percorsi dovranno essere acquisiti in Collegamenti dalle componenti di Centro e dovranno essere integrati nelle modalità formative e nei laboratori/strumenti e rilasciati in FPCompid. Gli Operatori che intendono avvalersi di questa risorsa messa a disposizione dalla Regione Piemonte potranno utilizzare quanto presente nella Vetrina di Collegamenti attraverso la procedura di acquisizione dei percorsi standard.

⁴ La Provincia provvederà all'apertura / chiusura dello sportello (limite temporale entro il quale l'Operatore deve svolgere le operazioni sopra descritte) e procederà alla valutazione del Percorso e all'apposizione dell'esito istruttorio (Positivo / Negativo).

4) *Progettazione di percorsi formativi nuovi (da profili/obiettivi standard)*. In analogia alla presentazione MdL 2012/2013, per la compilazione della “scheda percorso formativo” è obbligatorio l'utilizzo delle procedure on-line LIBRA - Collegamenti” e FP Compid“. In ogni caso le Province si riservano di richiedere eventuali adeguamenti dei percorsi proposti, a seguito di un supplemento di istruttoria degli stessi da parte degli uffici competenti, al fine di assicurare obiettivi professionali di livello coerente con gli standard regionali per le certificazioni in esito ai percorsi. Gli strumenti e i laboratori messi a disposizione devono essere adeguati alla figura professionale/profilo/obiettivo per la quale si predispone il percorso.

Fatto salvo quanto indicato successivamente sulla gestione interna all'AT della progettazione didattica, per presentare la progettazione formativa per il Bando Occupati a Rischio, è necessario progettare (e di conseguenza presentare) i Percorsi Formativi utilizzando esclusivamente le componenti a livello di Centro. Questo significa che, indipendentemente dalle dimensioni di un Ente di Formazione Professionale (Ente con n Centri oppure Ente con un solo Centro), non sarà possibile presentare Percorsi Formativi che non siano associati ad una componente di Centro.

A questo proposito ricordiamo che in Collegamenti i Centri sono identificabili con un codice Operatore a cui si aggiunge un codice Componente (esempio: l'Ente XYZ viene identificato dal Sistema con codice Operatore X123; il Centro di Torino appartenente all'Ente XYZ viene identificato dal Sistema con codice Operatore X123 a cui si aggiunge il codice Componente 1; la notazione completa diventa pertanto “X123-1”).

Nota: TUTTI gli Enti di FP hanno almeno un Centro attivo in Collegamenti

4.2. Modalità di gestione di profili/percorsi sul S.I. Collegamenti

La manualistica di riferimento per la gestione operativa sul S.I. è contenuta nell'area “Materiali” di Collegamenti (www.collegamenti.org).

4.3. Gestione eventuali sedi occasionali

Al fine di consentire il pieno utilizzo delle dotazioni di risorse di sistema di ciascuna AT e di facilitare la partecipazione ai corsi dei soggetti fruitori delle azioni formative, per l'erogazione dei corsi sarà possibile individuare come sedi occasionali sedi di altri

operatori appartenenti alla stessa AT. Anche in questa evenienza dovranno tuttavia essere garantiti i livelli qualitativi dell'erogazione del percorso previsti nella progettazione originale. L'indirizzamento del corso verso una sede occasionale avviene in fase di creazione dell'edizione; pertanto tali sedi occasionali devono risultare anagrafate ed associate alla componente accreditata, mediante la funzionalità gestita all'interno dell'applicativo "Gestione dati operatore-Sistema Piemonte".

4.4. Gestione dei raggruppamenti di Agenzie

Come previsto dalle Linee Guida potranno presentare proposte formative esclusivamente i raggruppamenti di soggetti nella forma di Associazioni Temporanee (in breve AT) che siano aggiudicatarie dei servizi. Ciascuna AT dovrà essere composta secondo le indicazioni previste dai bandi provinciali e in coerenza con quanto definito dalle Linee Guida.

Resta il vincolo che le proposte formative riferite agli oggetti formativi di cui ai precedenti punti dovranno essere rilasciati in Sistema Piemonte (tramite l'associazione Corso/Percorso in FPCompid) dalle singole componenti di Centro. Il "GLC (gruppo di lavoro condiviso)" potrà essere utilizzato esclusivamente per gli spostamenti tra le differenti componenti (e pertanto non potrà rilasciare direttamente Profili/Percorsi in FPCompid).

Le indicazioni operative per l'abilitazione in Collegamenti di un nuovo GLC sono riportate nell'Area Materiali di Collegamenti nei documenti: "Format attivazione GLC" e "Format inserimento nuovo Ente GLC".

5. Valutazione di nuovi percorsi formativi

La valutazione di congruenza dei nuovi percorsi formativi, presentati alle Amministrazioni Provinciali dalle AT aggiudicatarie a fronte di specifiche esigenze connesse all'attuazione dei PAI rilevate in fase di realizzazione del Progetto Integrato, sarà effettuata utilizzando gli "Indicatori per la valutazione ex-ante delle proposte di corsi di formazione" riguardanti la Direttiva Mercato del lavoro 2012-2013, per quanto attiene alla classe ed oggetti congruenza riferiti alla "Valutazione delle caratteristiche progettuali ai fini dell'inserimento nel repertorio dei percorsi formativi", pubblicate sul sito regionale alla pagina http://www.regione.piemonte.it/formazione/direttive/dwd/2012/dd325_all_c.pdf

6. Certificazione

Per i servizi formativi erogati nell'ambito del PAI che prevedano la certificazione pubblica di qualifica/abilitazione/idoneità ai sensi della L.R. 63/95, le AT titolari devono attenersi alle procedure previste dalla specifica normativa regionale (D.G.R. n° 152-3672/2006 e s.m.i.).

Nei restanti casi, al termine della formazione, l'AT rilascia a ciascun partecipante ad almeno 2/3 del corso, l'attestazione di frequenza e profitto ai sensi delle vigenti disposizioni regionali.

Unitamente all'attestazione, deve essere rilasciato l'allegato competenze in cui sono descritte competenze e/o abilità e/o conoscenze oggetto del percorso formativo, al fine di garantire la capitalizzazione dell'esperienza formativa e il riconoscimento di crediti in successive attività.

Se l'insieme dei moduli frequentati e quindi delle attestazioni di frequenza con profitto riconducono ad un percorso di qualifica, sarà possibile, per l'Agenzia formativa, a richiesta dell'interessato, avviare le procedure previste per consentire l'inserimento di questi in una sessione d'esame di parte terza, allestita dalla Provincia, per sostenere la Prova Complessiva di Valutazione.

7. Schema percorso formativo – FP-Compid

In questa sezione a titolo esemplificativo, si riporta una stampa dello schema del percorso formativo.

FORMAT DESCRITTIVO DEI PROGETTI

Trattandosi di un periodo di transizione tra format descrittivi differenti la procedura "FPCOMPID" è in grado ad oggi di gestire solo in maniera parziale i descrittori del nuovo format. A tal proposito si riporta la seguente tabella contenente le corrispondenze tra vecchie e nuove denominazioni:

Corrispondenze tra format	
Format in uso su FP Compid	Nuovo format allineato agli accordi nazionali del 27/07/2011
Competenza	Competenza
Capacità	Abilità
Attività	Processo di lavoro
Azione	Attività
Argomento	Conoscenza essenziale
Focus di valutazione	Non presente

Sezione 1 – Scheda Introduttiva

Parte	Identificativo del corso (Dati Libra)		
1.1			

Denominazione del corso

Codice:

Denominazione:

Indirizzo/i:

Codice progr. def.:

Certificazione:

Altri dati del corso

Asse/Obiettivo

Specifico/Attività/Azione:

Settore:

Comparto:

Durata complessiva:

Annualità:

Data presunta avvio
corso:

Corso a pagamento:

Intervallo di costo per
allievo:

Min.: €

Max.: €

Identificazione univoca della Struttura Formativa

Ente:

Centro:

Indirizzo:

CAP:

Comune:

Telefono:

Fax:

Sede Occasionale

Nome:

Indirizzo:

CAP:

Comune:

Telefono:

Fax:

Percorso di riferimento

Nome:

Nome/i profilo/i:

Denominazione del profilo

Tipologia

Stato

Edizione

Parte 1.2 Destinatari

Posizione sul mercato del lavoro:

Livello di scolarità:

Altri titoli di studio ammessi o richiesti:

Prerequisiti del percorso:

Attività preliminari

Descrizione sintetica prova d'ingresso o di orientamento:

Altri dati

Deroga ore:

Deroga requisiti:

Sezione 2 – Profilo di riferimento

Parte 2.1 Identificazione univoca del Profilo di riferimento

Nome:

Indirizzo:

Tipo:

Edizione:

Descrizione:

Parte 2.2 Descrizione analitica

Attività:
per ogni attività

Nota: questa struttura viene ripetuta

Descrizione:

Azioni:

Argomenti:

Focus:

Competenza:
ripetuta per ogni competenza

Nota: questa struttura viene

Descrizione:

Capacità:

Argomenti:

Focus:

Parte 2.3 Matrice Attività / Competenze

	C1	C2	C3	C4
A1		X		X
A2	X			
A3			X	
A4	X			

Elenco competenze:

- C1 - "denominazione competenza"
- C2 - "denominazione competenza"
- C3 - "denominazione competenza"
- C4 - "denominazione competenza"

Elenco attività:

- A1 - "denominazione attività"
- A2 - "denominazione attività"
- A3 - "denominazione attività"
- A4 - "denominazione attività"

Sezione 3 – Percorso formativo

Parte 3.1 Descrizione

Percorso formativo di riferimento

Nome:

Descrizione del Corso di
Formazione:

Totale ore U.F.:

Durata Stage:

Durata prova finale:

Durata complessiva:

di cui

Numero ore FAD:

Ore non professionalizzanti:

Percorso nuovo:

Percorso invariato:

Percorso variato solo perché
riscritto in funzione
dell'evoluzione dei profili:

Percorso variato nei seguenti
punti:

Collegamento ad altri progetti:

Annotazioni:

Parte 3.2 Struttura del percorso

Struttura sintetica

Nome:

Ore:

1) "Nome unità formativa"

1) "Nome fase"

1) "Nome unità formativa"

1) "Nome unità formativa"

1) "Nome unità formativa"

1) "nome fase"

1) "Nome unità formativa"

1) "Nome unità formativa"

1) "Nome unità formativa"

Stage:

Prova finale:

Totale:

Strumenti

Nome:

Descrizione:

Tipo:

Ubicazione:

Sede:

Modalità

Nome:

Descrizione:

Nota: se lo strumento è di tipo Laboratorio, allora vengono riportati anche i 3 campi con l'indicazione di Tipo, Ubicazione e Sede

Fase

Nome:

Durata:

Descrizione

sintetica:

Competenze:

Attività:

Nome:

Nome:

Capacità:

Azioni:

Argomenti:

Argomenti:

Saperi:

Saperi:

Strumenti:

Modalità:

Nome:

Nome:

N. allievi per

strumento:

Argomenti liberi:

Nome:

Saperi:

Parte 3.3 Altre componenti (profili, obiettivi, competenze / attività, argomenti)

“Nome profilo”

Tipo

“Denominazione
attività”

*** “Denominazione unità Formativa” Nota: la presente struttura viene ripetuta per ciascuna attività/competenza il cui profilo non sia di riferimento

- “Nome azione”
- “Nome azione”
- ! “Denominazione argomento”

“Denominazione competenza”
 “Denominazione unità Formativa”

- “Denominazione Capacità”
- “Denominazione Capacità”
- ! “Denominazione argomento”

“Nome Attività o Competenza”

Nota: la presente struttura viene ripetuta per ciascuna attività/competenza legata direttamente al percorso

“Denominazione Unità Formativa”

- “Denominazione Azione o Capacità”
- ! “Denominazione Argomento”

! “Denominazione Argomento” Nota: la seguente struttura viene ripetuta per ciascun argomento libero

! “Denominazione Argomento”

“Denominazione Unità Formativa”

Parte 3.4 Componenti non utilizzati

“Nome profilo”

“Denominazione Attività/Competenza”

- “Denominazione Azione/Capacità” Nota: la seguente struttura viene ripetuta per ciascuna azione/capacità non utilizzata

P “Nome profilo”

“Denominazione Attività/Competenza” Nota: la seguente struttura viene ripetuta per ciascuna Argomento non utilizzato

! “Denominazione argomento”

Deroga utilizzo:

Parte 3.5 Stage e verifica finale

Stage

Durata:

Finalità e modalità:

- .. Progettato in collaborazione con le aziende
- .. Monitorato in azienda da parte dei docenti
- .. Verifica / discussione periodica in aula
- .. Verifica finale dell'attività svolta

Verifica finale

Durata:

Deroga prova

finale:

Introduzione:

Descrizione:

7.1. INNOVAZIONE – Scheda descrittiva dell'innovazione

Caratteristiche innovative del percorso

Sigla:

Titolo:

Anno formativo di inizio:

Innovazione variata nei seguenti punti:

Descrizione sintetica:

Progettazione – Obiettivi:

Realizzazione (Modalità e strumenti):

Organizzazione (figure e competenze):

Modalità di verifica del raggiungimento di tali obiettivi (in itinere, finale e/o ex post):

Flusso temporale di applicazione:

Elenco dei materiali utilizzati:

Elenco dei percorsi collegati:

Codice Libra	Denominazione Corso	Azione	Durata Percorso
--------------	---------------------	--------	-----------------

8. Integrazione dei principi orizzontali dell'UE

8.1. *Pari opportunità*

L'UE ha stabilito il principio in base al quale la parità fra le donne e gli uomini (gender perspective) deve essere sistematicamente presa in considerazione in tutte le politiche e in tutte le azioni comunitarie, fin dal momento della loro concezione e in maniera attiva e visibile. Nell'ambito della formazione professionale così come nel sistema dell'Istruzione è

necessaria una profonda attenzione dei diversi attori coinvolti e gli strumenti disponibili per promuovere il cambiamento dei ruoli e degli stereotipi, al fine di modificarne gli atteggiamenti, le norme e i valori che influenzano la direzione dello sviluppo della società.

Per ogni corso presentato, esclusi quelli derivanti dalla pregressa presentazione MdL 2008/2009, che già li contengono, devono quindi essere tenuti in conto i “principi orizzontali dell’UE”.

Si richiede pertanto che per quanto riguarda il principio Pari Opportunità - Interculturalità si proceda ad una sintetica descrizione che evidenzi le modalità di integrazione / contestualizzazione rispetto ai destinatari ed alla tipologia del percorso formativo, di uno o più dei seguenti saperi:

- a. Principi fondamentali delle Pari Opportunità
- b. Parità di genere-Strumenti di conciliazione-Condivisione delle responsabilità.
- c. Valorizzazione ed armonizzazione delle differenze: età, orientamento sessuale ed identità di genere, religione, razza ed etnia, disabilità.
- d. Identità, stereotipi e adeguamento del linguaggio.
- e. Elementi normativi e Istituzioni di parità

8.2. Sviluppo sostenibile

Nel 2006, la “Strategia rinnovata dell’UE in materia di Sviluppo Sostenibile”, che aggiorna la Strategia di Göteborg del 2001, conferma e rafforza i concetti già espressi in precedenti documenti, in particolare la trasversalità dello sviluppo sostenibile come principio dell’Unione Europea.

La formazione, come l’istruzione, rappresenta una condizione fondamentale per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutti i cittadini delle competenze essenziali necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile.

In riferimento al sistema di formazione, ai suoi profili professionali ed alle sue qualifiche occorre dire che qualsiasi tipologia di professione, anche se non direttamente rivolta alla protezione dell’ambiente, utilizza risorse e servizi naturali, influenzando direttamente la loro qualità, disponibilità, integrità.

Per quanto riguarda il principio orizzontale UE “Sviluppo sostenibile” si proceda ad una sintetica descrizione che evidenzi le modalità di integrazione/contestualizzazione rispetto ai destinatari ed alla tipologia del percorso formativo, di uno o più dei seguenti saperi:

- a. percepire la complessità delle tematiche ambientali (disponibilità di risorse, indicatori di sostenibilità);
- b. individuare le relazioni tra aspetti ambientali, economici, sociali con esempi riferiti alle buone pratiche quotidiane;
- c. applicare elementi di ecologia quotidiana (buone pratiche possibili);
- d. individuare le tematiche specifiche della sostenibilità correlabili al profilo;
- e. individuare buone prassi di settore in relazione alle tematiche individuate;

8.3. Modalità operative per la progettazione dei principi orizzontali UE

Per queste finalità viene fatto obbligo di utilizzare i campi descrizione:

- “Strumenti” per definire le risorse (Kit, libri, dispense, materiale multimediale, Links a risorse internet, etc....);
- “ Modalità ” per definire il livello, le caratteristiche e le particolarità individuate per l’integrazione nel percorso formativo;

qualora si ritenga necessario specificare più approfonditamente i principi su elencati, si potrà ricorrere all’inserimento di argomenti liberi, da denominarsi per lo Sviluppo sostenibile in

- “aspetti generali di sostenibilità”

in alternativa

- “aspetti specifici di sostenibilità”, da collegarsi alle UF del percorso prescelte e facilmente individuabili, per la successiva declinazione in saperi.

Per quanto riguarda Pari Opportunità gli argomenti saranno:

- “aspetti generali di Pari Opportunità

o in alternativa

- “aspetti specifici di Pari Opportunità”, da collegarsi alle UF del percorso prescelte e facilmente individuabili, per la successiva declinazione in saperi.

8.4. Supporti alla progettazione dei principi orizzontali UE

8.4.A. Pari Opportunità

- Manuale Linee Guida per l'integrazione delle pari opportunità nella Formazione e nel Lavoro disponibili all'indirizzo:
(www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/dwd/lineeguida.pdf)
- Materiali Kit Pari Opportunità, Scaffale di Parità, Etnopoli (www.regione.piemonte.it – sezione “comunicazione istituzionale” - parliamo con i giovani)
- Sito: www.meltinglab.it

8.4.B. Sviluppo sostenibile

Link consigliati

<http://www.unep.org/>

<http://ec.europa.eu/sustainable/>

<http://www.minambiente.it/>

<http://www.arpa.piemonte.it/>